

Comunicato Stampa della Presidenza dell'ANPI Provinciale di Milano

A fronte di quanto accaduto in Piazza Fontana, sabato 12 dicembre, nel pomeriggio, la Presidenza dell'ANPI ritiene doveroso ricordare che per il 40° anniversario della strage di Piazza Fontana sono state predisposte e si sono svolte ben dodici iniziative, in diversi punti della città e in diverse forme (politiche, storiche, culturali), con larga partecipazione di pubblico e in un clima di civile confronto e di grande sensibilità.

In Piazza Fontana, dopo un ordinato e composto corteo, dopo il deposito delle corone e dopo l'applaudita lettura del messaggio del Capo dello Stato, vi sono state estese manifestazioni di dissenso nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni. A questo riguardo l'ANPI deve osservare che il dissenso è lecito, ma vi sono occasioni – e l'anniversario di una tragedia come quella di Piazza Fontana era una di queste – in cui si dovrebbe piuttosto ricorrere al silenzio, anche per rispetto di coloro che sono caduti, dei feriti, dei sopravvissuti, dei familiari delle vittime, che pure lo hanno invocato dal palco senza alcun successo.

Vi sono stati anche gravi turbamenti alla manifestazione, derivati dalla concomitanza di altri cortei e dal fatto che oggettivamente, la sola promozione di altri cortei, al di fuori di quello unitario e rispondente ad obiettivi da tutti condivisi, non poteva che aprire spazi a comportamenti pericolosi e incontrollabili, che poi vi sono stati, turbando il regolare corso della manifestazione, che non si è conclusa secondo il programma solo per il senso di responsabilità del Comitato antifascista, cui spettava l'intervento conclusivo, ma ha preferito rinunciare, per evitare possibili incidenti.

Gli obiettivi della manifestazione restano gli stessi: coltivare attivamente la memoria, insistere per ottenere verità e giustizia, perché venga abolito il segreto di Stato e si aprano gli archivi, e perché le indagini vengano riaperte non appena si abbia notizia di nuovi elementi utili per la ricerca della verità.

Nasce da tutto questo un monito per tutti: occorre più tolleranza e assoluto rispetto delle regole di correttezza civile e costituzionale, occorre una più oculata gestione da parte dei responsabili dell'ordine pubblico, nella concomitanza di più cortei, occorre infine dare risposte concrete all'attesa di verità e giustizia a fronte di tragedie che non possono e non devono essere dimenticate.

L'ANPI, che in questi giorni incontrerà i familiari delle vittime di Piazza Fontana e di Piazza della Loggia, per riparare – per quanto possibile – al torto che hanno subito e per stringersi a loro con affetto, continuerà nel cammino di sempre, nella lotta per la libertà, per la democrazia, per la difesa della Costituzione.

Milano 12 dicembre 2009